

Rassegna del 16/04/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	Orti, aperture a giorni alterni. Chiusura nel weekend	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Terzo decesso alla Leoncini: ora nelle Rsa i morti sono 7 - Covid, altre 2 vittime: la terza alla Leoncini	Barghigiani Pietro	2
Nazione Pisa-Pontedera	Concerti, feste ed eventi: estate stravolta	Esposito Sarah	3

PONTEDERA E CALCINAIA

Orti, aperture a giorni alterni Chiusura nel weekend

PONTEDERA

Dopo l'ordinanza del presidente della Regione, **Enrico Rossi**, arrivano quelle del sindaco di Pontedera, **Matteo Franconi**, e del suo collega di Calcinaia, **Cristiano Alderigi**, sulla riapertura degli orti a partire da oggi.

A Pontedera, agli orti sociali per anziani di via delle Colline e quelli sinergici per disabili di via dell'Olmo possibilità di accesso a quelli con numeri pari solo nei giorni di lunedì e giovedì, mentre in quelli con numeri dispari solo il martedì e venerdì. Per gli orti sociali è consentita la presenza di una sola persona per appezzamento. In via dell'Olmo, invece, la presenza massima è di due persone per appezzamento. Niente orti il mercoledì, sabato, domenica. Divieto spostamento nel comune Pontedera per attività agricole amatoriali negli orti sociali di via delle Colline e negli orti sinergici di via dell'Olmo nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, oltre a venerdì primo maggio. L'ordinanza vale fino al 3 maggio.

A Calcinaia, il lunedì e giovedì accesso agli orti sociali con numeri pari; il martedì e venerdì a quelli con numeri dispari. Primo maggio chiusi. Per gli orti privati, lo spostamento all'interno del Comune e verso altri Comuni può essere giustificato con la necessità di provvedere allo svolgimento delle attività di agricoltura amatoriale purché sia effettuato non più di una volta al giorno, da massimo due componenti per nucleo familiare. —



IN PROVINCIA DI PISA

Terzo decesso alla Leoncini: ora nelle Rsa i morti sono 7

È di due decessi in provincia il bollettino di ieri della Regione sul fronte coronavirus. Si tratta di due pensionate di 96 e 84 anni. La prima residente a Pontedera è morta in casa, la seconda di Fornacette è deceduta in ospedale, ma da tempo era ospite della Rsa Leoncini. Con la sua scomparsa sale a tre il numero dei morti nella residenza sanitaria pontederese. Stesso numero di addii registrato nella Rsa di Forcoli. In provincia al momento sono sette (una censita anche su Pisa) le morti di ospiti di residenze sanitarie. **BARGHIGIANI/INCRONACA**

Covid, altre 2 vittime: la terza alla Leoncini

Nella Rsa il conto dei morti raggiunge quello della struttura di Forcoli: in tutto sei. Lieve aumento dei positivi in provincia (733)

PISA

Che il virus sia la causa principale o abbia concorso alla fine conta il giusto.

La sostanza è che i nomi di altre due persone vanno ad allungare l'elenco delle vittime di una pandemia di cui non si intravede la fine. E una delle due, storia che si stacca dal contesto e diventa elemento a sé stante, era ospite di una Rsa dove altri ospiti sono morti di recente. Il dolore alimenta il timore di una propagazione ormai incontrollabile. Alla Rsa Leoncini il conto dei decessi sale a tre. Lo stesso numero censito nella casa di riposo di Forcoli. Sei morti in strutture protette cui va aggiunto un settimo caso registrato nel centro di via Avanzi a Pisa.

LE DUE DECEDUTE

Nada Bellini aveva 96 anni e viveva a Pontedera. È morta nella sua casa accanto ai familiari. Il virus l'ha aggredita fino a sfinirla.

È spirata in ospedale, ma era ospite della Rsa Leoncini di Pontedera, **Delfina Monti**, 84 anni di Fornacette cono-

sciuta come la "Nannina".

Un volto familiare nella frazione di Gaddi dove era nata e vissuta. Aveva lavorato come operaia alla fornace. Viveva insieme alla sorella e alla famiglia di lei. Dopo la sua morte, avvenuta alcuni anni fa, era rimasta sola. Le piaceva lavorare nei campi, allevare animali da cortile. Uno spirito libero, indomito. Per anni ha aiutato come perpetua don Mario Dini, parroco del santuario della Madonna dell'Acqua.

Sul suo profilo Facebook il sindaco di Calcinai **Cristiano Alderigi** nella sua personale visione della privacy ricorda Delfina definendola persona senza specificare neanche il genere. È la prima a morire di Covid-19 a Calcinai-

«Purtroppo sono a comunicare - cosa che non avrei mai voluto fare - che è avvenuto il primo decesso per Covid-19 di una persona residente nel nostro Comune, anche se da qualche tempo ospite della Rsa "Leoncini" di Pontedera - scrive Alderigi -. Era una persona conosciuta, soprattutto a Fornacette dove aveva sempre abi-

tato. Era anche una persona combattiva che, però, si è dovuta arrendere all'età e alla malattia che l'ha colpita».

I CONTAGIATI

In provincia i positivi sono diventati 733, più sei rispetto all'ultima rilevazione regionale. In Toscana sono complessivamente 7.666 i casi di positività al coronavirus, 139 in più rispetto a martedì. Con ieri si è raggiunta quota 86.348 per i tamponi eseguiti complessivamente dagli operatori sanitari dedicati, 2.537 i tamponi analizzati ieri. Due i dati anche oggi assolutamente positivi rispetto al diffondersi dell'epidemia: il calo dei ricoveri e l'aumento delle guarigioni.

ALLA GIAMPIERI NESSUN POSITIVO



Dopo un primo tampone positivo un'ospite della casa di riposo Giampieri era stata messa in isolamento. Ieri l'esito del secondo tampone ha risollevato il morale della struttura. L'anziana è risultata negativa: non ci sono positivi nel centro diretto da **Piero Iafrate**. A Pasquetta la pensionata, che non aveva alcun sintomo specifico, era risultata positiva al primo tampone effettuato dall'Asl. Sono quindi stati effettuati gli esami sierologici a pazienti e dipendenti. «Hanno dato tutti esito negativo - spiega il direttore -. Ora c'è anche l'esito negativo del secondo tampone sull'ospite. Posso dire che noi abbiamo preso tutte le precauzioni necessarie e chiuso alle visite da più di un mese. Nessuno ha sintomi, crediamo che tutto possa andare bene». —

PIETRO BARGHIGIANI



La residenza Leoncini di Pontedera

Nessun caso accertato alla Giampieri
Il direttore: le visite interrotte da un mese

Concerti, feste ed eventi: estate stravolta

Il calendario degli appuntamenti annullati si allunga. In bilico il teatro del Silenzio, Barbafieri: «Aspettiamo l'evolversi della situazione»

TRADIZIONI CANCELLATE

Raffica di rinunce: dalla regata storica di Calcinaia alle tipiche sagre nei paesi

VALDERA

di Sarah Esposito

Concerti, feste in piazza, musica, eventi. L'emergenza sanitaria da Coronavirus ha congelato tutti gli appuntamenti estivi che da anni fanno parte della nostra tradizione. La Valdera, come il resto d'Italia, aspetta di sapere quando si potrà tornare al teatro, al cinema, a vedere un concerto, a fare festa. I provvedimenti del governo per il contenimento dei contagi si rinnovano di settimana in settimana e il settore degli eventi è in attesa di aggiornamenti, da quando è stato messo nel freezer a inizio marzo. Al momento ogni Comune sta decidendo come comportarsi con le date già in calendario. Non ci sarà la tradizionale festa della fragola a Terricciola, prevista a inizio maggio.

«Per quello che riguarda gli eventi estivi – spiega il sindaco di Terricciola Mirko Bini – è ancora tutto da chiarire. A inizio giugno ci sarebbe la Festa dell'allegria a Morrona e per il primo sabato di luglio è in programma la notte bianca del vino, il 10 agosto calici di stelle e poi la festa dell'uva. Appuntamenti pensati per un pubblico di turisti che se si dovessero svolgere, vedranno comunque cambiare il proprio format». A Calcinaia la Deputazione di Santa Ubaldesca, la parrocchia e il Comune hanno deciso di annullare per l'anno in corso, i festeggiamenti del maggio calcinaiole. Non ci sarà l'edizione 2020 della Sagra della Nozza, la festa della Santa Patrona né la Regata Storica. «L'auspicio – dicono il presidente della Deputazione, Silvano Bibbiani, e il sindaco, Cristiano Alderigi – è di ritrovarci nel 2021, insieme ai cittadini di Calcinaia, per recuperare con rinnovato sentimento le nostre tradizioni storiche, culturali e re-

ligiose». Non ci sarà la Notte bianca a Pontedera, fissata al 20 giugno. «Troppo presto per decidere se rimandare la data, magari a settembre – dice il vicesindaco Alessandro Puccinelli – Il punto è che non sappiamo se a settembre saremo tornati alla normalità, e poi, quale sarà la normalità da cui ai prossimi mesi?».

Difficile prevedere, eppure per eventi che comportano un'organizzazione complessa giocare d'anticipo è fondamentale, basti pensare ai contratti degli artisti e alla vendita dei biglietti. «Come ci stiamo muovendo per le 11 Lune? – risponde il sindaco di Peccioli Renzo Macelloni – È difficile pensare che a giugno e luglio sarà possibile organizzare spettacoli con migliaia di spettatori. Quello che possiamo fare, però, è continuare a pensare al Fonte Mazzola come luogo di aggregazione ma in maniera differente. Immagino una riduzione del pubblico per garantire il distanziamento fisico e una maggiore organizzazione, come la prenotazione obbligatoria tramite una app. Ci stiamo dotando di strumenti tecnologici che ci aiutino nel rispetto delle regole. Regole da mantenere anche sul palco. Gli spettacoli? Stiamo chiedendo alle realtà locali con cui collaboriamo di pensare a spettacoli con poche persone sul palco». Il cartellone delle 11Lune ci sarà, quindi, ma in maniera da rispondere ai canoni imposti dalle misure per contrastare il Coronavirus, molto più a rischio è il Festivaldera, che molto probabilmente salterà una stagione. Appeso a un filo il destino dell'annuale appuntamento al Teatro del Silenzio a Lajatico. Il 24 e il 26 luglio Andrea Bocelli dovrebbe richiamare fan da tutto il mondo per il suo spettacolo dedicato, quest'anno, alla bellezza. A oggi rimane difficile capire come i tanti spettatori internazionali potranno raggiungere la Toscana a fine luglio. «Siamo in attesa – ha detto il sindaco di Lajatico Alessio Barbafieri –, prima di cancellare l'evento aspettiamo l'evolversi della situazione. Probabilmente tra un mese sarà tutto più chiaro».





Un'edizione passata della notte bianca